

domenica 10 giugno 2001

economia e lavoro

rUnità 13

TELECOM

Stato di agitazione dal 12 giugno al 13 luglio

Sono in agitazione i dipendenti di Telecom Italia: astensione per tutto il personale «dalle prestazioni aggiuntive e dalla reperibilità» a decorrere dal 12 giugno e fino al 13 luglio. Protestano per il mancato adempimento dell'accordo del marzo 2000 e contro l'applicazione unilaterale di alcune norme.

INFORTUNI

Grave giovane operaio alla Clariant di Origgio

La Cgil di Busto Arsizio denuncia «il preoccupante susseguirsi di gravi incidenti sul lavoro in provincia di Varese», di cui tre mortali nel 2001 e chiede «interventi concreti ed investimenti per la prevenzione». La denuncia segue l'ennesimo grave infortunio di cui è stato vittima Massimiliano Lamberti, 32 anni, investito dalle fiamme mentre stava trasferendo delle polveri in un bidone del forno essiccatore presso la multinazionale Clariant Life Sciences Molocles di Origgio (Varese). Il lavoratore, soccorso con tempestività, ha riportato gravi ustioni.

AGRITURISMO

Affari per 1.200 miliardi A Roma 11 milioni di turisti

L'associazione nazionale per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio ha messo in preventivo una crescita del giro d'affari del 20% per l'anno in corso, dopo i 1000 miliardi incassati dalle 9.550 aziende censite nel 2000, quando le presenze giornalieri sono state 10 milioni e 900 mila.

I metalmeccanici resteranno uniti

Angeletti (Uil): l'offerta di Federmeccanica è proprio insufficiente

Giovanni Laccabò

MILANO Contratto dei metalmeccanici. Lunedì 11 alle 19 i vertici confederali e di categoria decidono se la controproposta di Federmeccanica presenta condizioni sufficienti per far ripartire il negoziato, oppure se dev'essere respinta al mittente, con l'invito più o meno esplicito a formulare una elargizione degna di essere esaminata.

Tuttavia i sindacati arrivano al summit di domani tra contrasti e con opinioni diverse. Siamo di fronte ad una dialettica usuale, per quanto vivace, oppure si profila una nuova incrinatura dell'unità che a qualcuno ha già fatto evocare persino l'ipotesi sciagurata di un accordo separato? Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, stempera le tensioni, rasserena l'orizzonte in vista del chiarimento e conferma pollice verso sull'offerta salariale numero 2 di Federmeccanica.

Angeletti, perché è importante l'incontro di lunedì?

«Può diventare importante se si riesce ad eliminare tutte le motivazioni extracontrattuali che possono

in qualche modo rendere difficile la conclusione della trattativa».

Ossia?

«Siamo in un momento fisiologico, il rinnovo di un contratto solamente salariale. Per pura casualità, il confronto viene a cadere in una fase in cui ci sono stati un'elezione, un cambio di maggioranza, un riposizionamento dei rapporti tra sindacato e governo, ed un dibattito molto vivace all'interno del sindacato. Tutti questi fattori esterni possono obiettivamente influenzare in modo negativo la vertenza, che invece è di una semplicità unica: dare gli aumenti salariali ad un milione e mezzo di persone, che poi sono quelle che lavorano di più in questo Paese. Dobbiamo dare loro l'aumento nel più breve tempo possibile e nella misura da noi indicata. Se l'incontro servirà a togliere di mezzo le possibili influenze negative, allora sarà utile».

Si vocifera di possibili rotture tra i sindacati. C'è questo rischio dietro l'angolo?

«L'unità tra Cgil-Cisl-Uil, com'è evidente, non vive buoni giorni, ma questo è un discorso a parte. Invece nei metalmeccanici ci sono



Luigi Angeletti

stati in passato momenti di forte dialettica tra i sindacati, ma anche quando non siamo riusciti a concordare una opinione, alla fine ci siamo sempre messi d'accordo su come decidere. C'è una solida tradizione, tra i meccanici: votare. E quando non siamo stati d'accordo, e cioè è accaduto anche in vertenze importanti come la Fiat, abbiamo sempre deciso di votare».

Una maggiore democrazia aiuta anche l'unità?

«Certo, penso che alla fine tra Fim-Fiom-Uilm non ci sarà separazione: ne sono convintissimo. Il massimo che può capitare sarà una forte discussione, anche all'interno dei lavoratori, su come concludere la vicenda del contratto».

Quindi, in caso di discordanze tra i vertici dei sindacati, non è esclusa una consultazione preventiva dei lavoratori prima di firmare?

«No, affatto. Quella è l'ultima ragione, ma sarà quella che cercheremo di usare prima di firmare un contratto».

Quindi, per Angeletti, di rischi di rottura nemmeno l'ombra?

«No, assolutamente. Stiamo parlando di una categoria che io conosco bene...».

Accostiamoci alla proposta di Federmeccanica, per la parte che trascura il recupero salariale legato all'andamento del settore. Qual è la posizione della Uil?

«Rispondo con una semplice battuta: ai lavoratori interessa sapere quanti soldi percepiranno, mentre le motivazioni per cui li prendono hanno una qualche importanza, ma non decisiva. Ciò che importa è la quantità: stiamo parlando di salario, quindi penso che la nostra attenzione si deve concentrare su queste aspettative, più che sui motivi, i quali hanno una loro fondatezza, ma sono compresi forse solo dai militanti sindacali».

Quindi che ne pensa Angeletti delle 12 mila lire di aumento proposte da Federmeccanica?

«Sono troppo poche, devono darci ancora molti più soldi».

Quanti di più?

«La nostra richiesta è molto realistica: non ce ne possiamo allontanare di molto».

Stanno crescendo i prelievi delle amministrazioni. La lievitazione del costo della sanità e l'aumento del consumo dei farmaci

Dove e quando le Regioni spendono di più

Raul Wittenberg

ROMA È sotto la lente d'ingrandimento la spesa delle Regioni, e quella sanitaria ne è la gran parte, dopo la scoperta del «buco» di 10.000 miliardi sul fabbisogno del settore statale. E la Sanità con i suoi 3-4 mila miliardi che mancano all'appello è la voce più a rischio tra quelle che provocano lo squilibrio. Il termine «buco», forse, è improprio, trattandosi di flussi di cassa le cui tendenze possono essere smentite nel giro di pochi mesi, a seconda delle entrate dell'autotassazione.

In base al fabbisogno delle Regioni nei primi cinque mesi dell'anno, tra le «più spendaccione» ci sarebbero la Lombardia il Lazio e l'Emilia Romagna. L'assessore emiliano alla Sanità Giovanni Bissoni osserva che «non ha senso riferirsi al fabbisogno di cassa, oltretutto di cinque mesi, per valutare i comportamenti delle

Regioni nella loro capacità di tenere la spesa sotto controllo». In effetti il fabbisogno indica quanto gli enti ritirano ogni giorno dall'apposito fondo della Banca d'Italia in base alle proprie esigenze e su un budget pre-

stabilito. Ad esempio, nei primi cinque mesi del 2001 il Lazio ha prelevato dalle casse del Tesoro 1.152 miliardi più che nei cinque mesi dell'anno precedente (+23,4%), ma se guardiamo alla Sanità, a fine marzo - ricorda l'assessore al Bilancio Andrea Angelino - la Regione ha ricevuto dallo Stato i 1.210 miliardi concordati per il ripiano del pregresso più altri 824 a titolo di quota dell'integrazione del fondo sanitario nazionale aumentata

da 120.000 a 131.000 miliardi.

E allora, per valutare i comportamenti degli enti territoriali dobbiamo attendere l'andamento dei bilanci di competenza. Tuttavia anche i fabbisogni di cassa possono dare un segnale, se misurati per dodici mesi sugli ultimi cinque anni. Il segnale è quello di un relativo surriscaldamento dei prelievi da parte delle Regioni.

Risulta che dal 1997 al 2001, per ciascun anno da maggio a maggio, il fabbisogno delle Regioni è cresciuto mediamente del 7,4 per cento su una forbice che va dal 9,7% del Piemonte al 4,8% della Puglia con la punta isolata del 12,1% in Trentino Alto Adige. Però negli ultimi dodici mesi c'è

stata un'accelerazione, abbastanza generalizzata, superiore al 20% in Sardegna, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Calabria; ma anche in discesa se si pensa al -42,5% del Trentino Alto Adige oppure al -12,9% della Campania. In questa graduatoria la Lombardia sta all'ottavo posto, il Lazio al quinto.

A proposito di Sanità, il segretario della Cgil lombarda Giuseppe Vanacore ha denunciato la «drammatica situazione» del bilancio della sua regione, rivelata dal fabbisogno dei primi cinque mesi di ogni anno dal 1996, e causata da «una spesa sanitaria lievitata enormemente con la privatizzazione». La Giunta di centro-destra lombarda dal '96 ha operato un massiccio spostamento di risorse dalla Sanità pubblica a quella privata, mentre si accumulava un debito che a fine anno dovrebbe raggiungere i 7.872 miliardi. Buona parte di essi sono coperti con il ricorso al credito, ma 3.500 sarebbero scoperti e

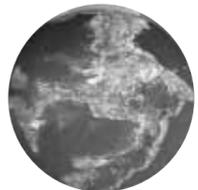
Vanacore teme un aggravio dell'imposizione fiscale. Del resto in Lombardia le prestazioni ambulatoriali sono aumentate da 74 milioni (1996) a 109 milioni (1999), a beneficio della sanità privata (+78%) piuttosto che di quella pubblica (+8%).

Non c'è dubbio comunque che la spesa sanitaria sta crescendo a un ritmo sostenuto, in particolare la spesa farmaceutica dopo l'abolizione dei ticket. Anche se bisognerà vedere nei prossimi mesi quale sarà l'evoluzione. Secondo la Commissione nazionale istituita quest'anno per vigilare la spesa farmaceutica, nei primi tre mesi del 2001 la spesa per medicinali è aumentata del 30,6%.

Si segnala però anche un aumento dei consumi pari al 7,4%, con un incremento delle ricette del 14,7%. C'è poi il «fisiologico» aumento dei prezzi (+2,9%), l'effetto dell'abolizione della fascia B (4-7,3%), l'introduzione dei nuovi farmaci per le grandi patologie (+7%).

SANITÀ, IL ROSSO DELLE REGIONI		
Andamento del fabbisogno nei primi 5 mesi dell'anno - dati in miliardi di lire	Fabbisogno 2000	Importo (2001)
● Piemonte	4.202	4.567
● Val d'Aosta	495	608
● Lombardia	8.379	9.096
● Veneto	4.021	4.476
● Friuli V.G.	1.858	2.135
● Liguria	1.667	1.755
● Emilia Romagna	3.962	4.135
● Toscana	3.112	2.959
● Umbria	1.013	840
● Marche	1.588	1.463
● Lazio	4.921	6.073
● Abruzzo	1.253	1.480
● Molise	371	335
● Campania	6.206	4.920
● Puglia	3.324	3.433
● Basilicata	627	730
● Calabria	1.969	2.349
● Sicilia	2.986	3.635
● Sardegna	2.086	3.017
● TOTALE REGIONI	58.380	62.490

Entra nel



rud

nonsolomobili



alle offerte 2001



Soggiorno
Mod. **SANTIAGO**
massello lino noce
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

Camera
Mod. **GIOIA**
24 rate da 86.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0



Armadio 2 ante
scorrevoli con cristalli
vari colori
Mod. **TEMPO**
24 rate da 99.800
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Salotto in vera pelle
Divano a 3 posti
e Divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
24 rate da 73.300
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0



Armadio 6 ante
battente in finitura
cileglio e panna
Mod. **LUCIA**
24 rate da 68.400
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Cucina Mod. **STATUS**
composizione cm. 255
solo mobili castagno / solo mobili
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0

Salotto
Mod. **SUSY**
vari colori
12 rate da 84.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-900000

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

I NOSTRI PUNTI VENDITA

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline - Tel. e Fax 050 643398

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36 - Tel. 0575 984042

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbriaccio, 8 - Tel. 0577 304143

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecomari In allestimento

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584439 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149076 - Fax 055 9148213
USCITA VAL D'ARNO A1

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

QUARRATA (PT) In allestimento
Via Statale Fiorentina, 184 - Olmi

Ricordati che...gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.